

proposta

DOMENICA 3ª DEL TEMPO ORDINARIO

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 19 - N° 885 – 23 gennaio 2005

DOMENICA ORE 8.00 9.30 11.00 18.30

TEL. 041 – 912943

Domenica 9 e 16 gennaio nelle omelie il parroco ha sviluppato due argomenti che hanno suscitato qualche sorpresa e qualche perplessità....

Il primo punto riguardava la “auto – coscienza” di Gesù. Gesù in fasce, bambino, ragazzo, giovane, giovane adulto aveva tutto chiaro per ciò che riguardava la sua vera identità e la sua missione?

Gli è stato risparmiato il dubbio e la fatica del credere? Era stato tutto stabilito e deciso sin nei minimi particolari, a tal punto che Gesù e il Padre hanno recitato la loro parte, precedentemente convenuta, in modo spettacolare e perfetto, oppure Gesù ha dovuto capire dai segni la strada che il Padre gli mostrava e talvolta anche arrischiare?

E' stato valido anche per lui il detto di Messori, che cioè avrebbe avuto “sufficiente luce per vedere e credere e sufficiente buio per dubitare”?

E se tutto ciò fosse vero, ne sarebbe offuscata la divinità, che la Chiesa crede senza esitazione, in lui?

La risposta non è che un balbettio.

E' evidente che non si può immaginare che Gesù abbia recitato una parte, come un attore la recita sul palcoscenico. E' evidente anche che la sua umanità era una umanità vera, non fasulla o di apparenza. Gesù non è “sembrato” uomo; non si è mascherato da uomo, è stato un uomo.

A prova di questo abbiamo tutta una serie di possibili citazioni evangeliche: Gesù che piange, che ha paura, che è stanco, che s'arrabbia, che ha fame...

Non possiamo dire che tutte queste erano “finzioni”.

Allo stesso modo dobbiamo ritenere che Gesù abbia imparato, come tutti i bambini, a parlare, a leggere, a scrivere...

E ugualmente dobbiamo, a mio avviso, ritenere che egli abbia percorso, in maniera perfetta, lo stesso nostro cammino di fede: l'uomo Gesù alla scoperta del Gesù Figlio di Dio, passando attraverso il dubbio e la tentazione. E anche il progetto del Padre gli si è svelato progressivamente, se è vero che nell'orto degli ulivi il Gesù uomo era ancora persuaso che forse Dio Padre avrebbe potuto cambiare i suoi disegni: altrimenti che senso avrebbe avuto chiedergli di risparmiargli il calice di dolore?

E d'altra parte occorre affermare, per essere ortodossi, che Gesù figlio di Dio era il Signore di ogni cosa, unito perennemente al Padre, godeva della sua stessa onnipotenza e onniscienza, e perciò poteva compiere miracoli, leggere nel cuore degli uomini, perdonare con la stessa autorità di Dio ecc.

Come queste due “nature” siano presenti nell'unica persona di Gesù è uno dei misteri della fede.

Cioè verità troppo grandi per essere da noi comprese.

E che accogliamo dalla Chiesa che è stata in esse istruita dalle Scritture e guidata dallo Spirito Santo.

Il secondo punto, Domenica 16 Gennaio, aveva come tema la passione e morte di nostro Signore, chiamato da Giovanni il Battista “agnello di Dio” con chiaro riferi-

QUANDO NON SAI COME PREGARE, ED HAI UN PAIO DI MINUTI A DISPOSIZIONE, RECITA QUESTA BELLA PREGHIERA

Signore, insegnaci a pregare

- Come pregava nel silenzio Maria tua Madre
- Come pregavi a Nazaret con Maria e Giuseppe
- Come hai pregato nei 40 giorni del deserto
- Come hai pregato prima del discorso delle Beatitudini
- Come hai pregato dopo la giornata di miracoli a Cafarnao
- Come hai pregato prima di scegliere i dodici apostoli
- Come hai pregato nelle lunghe notti sul monte
- Come hai pregato dopo la moltiplicazione dei pani
- Come hai pregato al ritorno dei discepoli in missione
- Come hai pregato sui monte della Trasfigurazione
- Come hai pregato sulla città di Gerusalemme
- Come hai pregato alla risurrezione di Lazzaro
- Come hai pregato nell'Ultima Cena
- Come hai pregato nell'orto degli ulivi
- Come hai pregato sulla Croce
- Come hai insegnato ai discepoli a pregare con la parola e la vita.

mento all'agnello pasquale il cui sangue era stato versato per salvare i figli di Israele al tempo della liberazione.

Perché Gesù è morto in croce?

Ecco la domanda, che subito è accompagnata da un'altra: poteva essere evitato questo sacrificio?

Dato per scontato che Dio Padre, Figlio e Spirito Santo fanno da sempre quello che sarà per sempre, dobbiamo domandarci se il sacrificio di Gesù sulla Croce è stato voluto dal Padre con decisione personale e perché mai sarebbe questo sarebbe stato il suo volere.

Se noi dicessimo così: l'umanità ha peccato, gravemente e in continuazione. La Giustizia divina è stata offesa. La Giustizia divina chiede soddisfazione. La Giustizia divina chiede che sia versato il prezzo del peccato, per mezzo di una sofferenza espiatrice.

Se l'uomo non è in grado di offrire questo sacrificio espiatorio, lo farà il Figlio mandato dal Padre. Il suo sangue riparerà le colpe e ristabilirà la giustizia divina.

Tutto questo ragionamento si potrebbe tradurre, in modo molto grossolano in: Dio vuole vendetta; vuole sangue. Se non sarà il sangue degli uomini sarà il sangue del Figlio. Questo modo di pensare non si concilia con il resto della Sacra Scrittura dove si parla, costantemente, di un Dio misericordioso che cerca l'uomo per riaverlo come figlio.

Più opportuna e più fedele alla scrittura appare questa impostazione: Dio ama gli uomini e li vuol salvare.

Non teme il loro peccato: “*Anche se i vostri peccati fossero come scarlatto, diventeranno bianchi come neve. Se fossero rossi come porpora, diventeranno come*

(Segue in seconda pagina)

lana. (Isaia 1,18)

Per ricondurli a sé ha mandato i Profeti: "Dio, che aveva già parlato nei tempi antichi molte volte e in diversi modi ai padri per mezzo dei profeti" (Ebrei 1,1)

Ma questi non sono stati ascoltati, come ben sappiamo. Allora: "ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che ha costituito erede di tutte le cose e per mezzo del quale ha fatto anche il mondo. Questo Figlio, che è irradiazione della sua gloria e impronta della sua sostanza e sostiene tutto con la potenza della sua parola, dopo aver compiuto la purificazione dei peccati si è assiso alla destra della maestà nell'alto dei cieli" (Ebrei 1,2-3)

Ma neanche lui è stato ascoltato.

Gli uomini (rappresentati dalla gente di Gerusalemme e da Ponzio Pilato) lo hanno incatenato, condannato a morte, flagellato e crocifisso. Avrebbe potuto sottrarsi ed accusarci davanti al Padre, a qui avrebbe potuto chiedere, ottenendole, "dodici legioni di angeli" per essere liberato. Ma non lo ha fatto.

Ha accettato liberamente la morte (conseguenza, sì, della volontà del Padre che l'umanità fosse salvata, ma non voluta da lui positivamente). E sulla Croce ha detto: "Padre, perdona (avrebbe potuto dire: voglio vendetta) perché non sanno quello che fanno".

In questo modo il Giudice divino ha potuto assolvere l'umanità e perdonarla per sempre.

Le cose avrebbero potuto andare diversamente?

La storia non si fa con i se e coi ma, ma io mi sentirei di dire che se l'umanità avesse accolto il messaggio di Gesù la storia della salvezza avrebbe preso una strada diversa. E forse non avremmo potuto toccare con mano l'immensità dell'amore di Dio (Padre, Figlio e Spirito Santo) per noi.

Dunque, con Bernanos, diremo anche noi: "tutto è grazia"

E con la liturgia pasquale canteremo: "O felice colpa che ha meritato un così grande Salvatore".

CI SCRIVE

Cari don Roberto e don Andrea,
Volevo far presente a tutti i miei coetanei di 2^a media quanto poco partecipiamo alla vita della comunità (me compresa).

E' da un po' di tempo (mi dispiace non averlo fatto presente prima) che i pochi ragazzi che vanno all'ACR, agli scouts e al coretto dei bambini sono derisi e presi in giro.

Perché? Forse perché vanno il Sabato pomeriggio a giocare, indossano una divisa o cantano insieme a bambini più piccoli di loro?

A me non sembra giusto!

Una volta ho chiesto ad un amico che veniva al coretto: "Perché non vieni più a cantare?"

Per risposta lui mi ha guardato in malo modo come se volesse dire che al coretto vanno solo i più piccoli e quelli che hanno tempo da perdere.

E' più importante servire il Signore o farsi vedere dagli amici dei grandi "superman"?

Per me è più importante il Signore perché è l'unico che ti insegna a vivere veramente senza farti sbagliare strada.

Non parliamo del catechismo! Sembra che i ragazzi vengano solo per fare gli stupidi e non per imparare gli insegnamenti di Gesù. Se si viene solo per fare confusione è meglio non venire?!

Inoltre ci stiamo preparando per la Cresima, ma comportandoci così abbiamo poche speranze

di farla.

Spero di leggere su PROPOSTA una risposta dei miei amici, oltre a quella di don Roberto e di don Andrea.
Silvia Artuso

Cara Silvia, approvo in pieno quello che dici, e mi dispiace solo che purtroppo sia vero.

So anche che è sempre possibile cambiare.

E lo spero proprio, per i vostro bene, anche per merito di questa tua bella lettera d.R.T.

IL CALENDARIO DELLA SETTIMANA (24 - 30 GENNAIO 2005)

Lunedì 24 Gennaio:

Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. Bosso 2 ABCDE
Ore 20,45: In Sala Bottacin

INCONTRO DEI FIDANZATI IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO CRISTIANO GRUPPO FAMIGLIARE di V. PARROCO presso ERMINIA e ANGELO MICHIELETO

Ore 20,45:

Martedì 25 Gennaio:

Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. Bosso 2 FG e 9 F

Mercoledì 26 Gennaio:

Ore 9.00: S. MESSA e CONFSSIONI

Ore 17.00 incontro delle Catechiste in Asilo

ORE 20,45: **GRUPPO FAMIGLIARE 2000** presso ELI-SABETTA e ANDREA BRIGO

Ore 21.00: ACG3

Giovedì 27 Gennaio:

Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. Bosso 11, A B

Ore 20,45: **GRUPPO FAMIGLIARE di V. SELENIA** presso FRANCESCA e ALBINO TREVISAN

Non c'è catechismo degli adulti

Venerdì 28 Gennaio:

Ore 15.00: **INCONTRO DEL GRUPPO ANZIANI**

Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. Zolli 5. 7. 9

Ore 20,45: **GRUPPI FAMIGLIARI GIOVANI ADULTI 2; V. F. CAVANIS** presso DANIELA E MARIO VETTORELLI

Sabato 29 Gennaio:

Pomeriggio: CONFSSIONI

Prove di canto per i giovani

Ore 20,45: Sala San Giorgio

Commedia: **EL MOROSO DE LA NONA**

Domenica 30 Gennaio:

PER L'INDONESIA

Nei funerali della scorsa settimana per i maresotati del sud est asiatico sono stati raccolti Euro 1.020 Che sono stati subito consegnati ai padri saveriani di Zelarino per essere inoltrati a P. Vincenzo

CASA NAZARET

I debiti per la costruzione di casa Nazaret sono stati estinti, ma la vita della casa continua e con essa corrono anche le spese di riscaldamento, luce, telefono. Le abbiamo quantificato, lo scorso anno, 20 Euro al giorno .

Non sono sufficienti, ma aiutano. **Perciò raccomandiamo a tutti di adottare casa Nazaret almeno un giorno all'anno**